

# Imparare le Opzioni in modo facile e divertente! Il Diavolo è meno brutto di come ce lo dipingono...



Dovunque voi siate nel vostro viaggio nel trading, sappiate che avere successo tradando Opzioni è molto meno arduo o complicato di quanto vi vogliano fare credere.

Vi assicuro che, anche se non sapete assolutamente nulla di questo strumento, ognuno di voi ha la capacità di intraprendere questo tipo di trading una volta che gli siano state spiegate le basi di tale strumento. In questo documento vogliamo introdurvi a questo mondo in modo generale, mentre nei documenti successivi troverete le basi per le migliori strategie realizzate da noi.



## Iniziamo da un presupposto.

Le Opzioni, come tutto nella vita, possono essere affrontate cercando di comprenderne ogni singola sfumatura e possibile tipologia di trading da subito (pratica non suggerita), oppure ci si può avvicinare ricercando unicamente le cose che servono per iniziare a tradare alcune moderne strategie basilari di trading passando poi, nel futuro, ad elaborazioni più complesse. Inizieremo dalla base e, credetemi, vi piacerà molto.



# Regola fondamentale: Le Opzioni NON sono difficili

Alcuni dei più grandi trader che ho conosciuto, addirittura, sono stati in grado di tradare Opzioni come uno dei primi strumenti della loro carriera.

Per cui liberate il campo da una serie di false informazioni che vi vogliono mostrare questo strumento come qualcosa riservato a poche menti eccelse e iniziate questo breve viaggio nel trading delle Opzioni.



Prima di iniziare, come ho detto poc'anzi, vorrei comunque rammentare a chi mi sta leggendo che, come anche nel trading "tradizionale", l'approccio al trading su Opzioni può essere molto semplice oppure MOLTO complicato.

Noi di Trading Educators, come sa chi ci segue da tempo, propendiamo decisamente per il primo tipo di approccio e su tale basiamo i nostri corsi e tipologie di trading su Opzioni.



Immaginiamo voi siate i proprietari di un hotel e l'abbiate messo in vendita per \$1.000.000. Siete contattati da qualcuno che vi dice che è interessato al vostro hotel ma deve liquidare delle disponibilità per poter comprare.

Vi dice però che è disposto, comunque, a darvi a fondo perduto \$20.000 se voi siete disposti a togliere dal mercato l' hotel per 6 mesi, in modo che egli possa preparare i fondi per l'acquisto.



Voi siete d'accordo, accettate i suoi \$20.000 e togliete l'hotel dal mercato per 6 mesi.



Che cosa è successo?

Avete appena **Venduto** una Opzione.

E lui, ovviamente, ha appena **Comprato** una Opzione.

Vi sembra difficile?



Partendo da questo esempio, andremo a costruire le fondamenta perché possiate comprendere come funziona un' Opzione tipica.



Tecnicamente un' Opzione è il **diritto** per chi la possiede di comprare una certa cosa <u>entro una data prefissata</u> ad un <u>prezzo prefissato.</u>

Per chi ha invece venduto, quella Opzione è l'**obbligo** di vendere in caso di richiesta (esercizio del diritto di cui sopra) una certa cosa <u>entro quella data</u> a quel <u>prezzo</u> <u>prefissato</u>.



Nota che il compratore dell'Opzione ha il **diritto** ma **non** l'**obbligo** di comprare (e questo è importante), mentre il venditore ha **l'obbligo** di vendere in caso di richiesta.



# Usando l'esempio dell'hotel, vediamo come funziona tutto ciò.

Chiameremo Mario il venditore (voi) e Antonio colui che ha comprato l' Opzione da Mario. Mario=Venditore Antonio=Compratore



#### Riassumendo:

Mario è il proprietario dell'hotel e lo vuole vendere per \$1.000.000 e Antonio gli ha dato \$20.000 perchè sospendesse la vendita ad altri per 6 mesi e glielo vendesse entro quel periodo proprio a un \$1.000.000 se lui decidesse di comprarlo

Ma in questo periodo di tempo si viene a scoprire l'esistenza dell' approvazione della costruzione di una linea ferroviaria proprio nelle vicinanze e il valore della proprietà precipita violentemente.



Passano 6 mesi e a quel punto Mario contatta Antonio e gli dice "ehi, ho tenuto l'hotel fuori dal mercato, adesso dammi il mio \$1.000.000.

Ma Antonio risponde "Non se ne parla nemmeno! Non mi conviene perchè l'hotel adesso assolutamente non vale più \$1.000.000; credo proprio che lascerò perdere, e tu puoi tenere il tuo albergo (e i 20.000 che gli aveva dato per togliere l'hotel dal mercato per 6 mesi).



Rifiutando di Esercitare (usare) il diritto che gli dava la sua Opzione, Antonio ha perso sì \$20.000, ma ovviamente ha evitato di trovarsi con un hotel il cui valore è precipitato.

Mario dal canto suo aveva incassato \$20.000, ma poi si è trovato con un hotel che ha perso centinaia di migliaia di dollari rispetto a quanto valeva quando aveva venduto l'Opzione.



Immaginiamo adesso che invece della costruzione di una linea ferroviaria, la zona fosse stata dichiarata parco naturale: il valore dell'hotel sarebbe raddoppiato nello spazio di una notte.

A quel punto Antonio, entro sei mesi può recarsi da Mario e pretendere di acquistare l'hotel per \$1.000.000, e Mario sarà costretto a venderglielo.

Probabilmente Antonio sapeva che avrebbero creato questo parco naturale, ma non ne era sicuro, oppure non aveva ancora i fondi. Questo era stato lo scopo dei \$20.000: ricevere il diritto di comprare l'hotel a \$1.000.000 entro sei mesi.



Mario è obbligato a vendere ad Antonio che può girarsi (se volesse), e vendere anche subito quell'hotel che ha appena comprato per \$1.020.000 (\$20.000 per l'Opzione+\$1.000.000 per l'hotel) magari per \$2.000.000 facendo un ottimo profitto di \$980.000.

Oppure può vendere quella Opzione che gli darebbe il vantaggio di cui sopra e che varrà per lo meno il vantaggio evidenziato, riuscendo quindi a guadagnare \$980.000 avendone sborsato solo 20.000.



Un'Opzione, quindi, è semplicemente un contratto che dà diritto al compratore di comprare ad un prezzo stabilito ma non il dovere di farlo.

E' importante notare che i \$20.000 usati per comprare il diritto non sono parte del prezzo di acquisto dell'hotel. Se fossero stati parte del prezzo di acquisto, il processo di acquisto sarebbe, infatti, già iniziato e il compratore non avrebbe più potuto tirarsi indietro.



E' molto importante notare che con le Opzioni è sempre coinvolto il tempo.

In questo caso il compratore ha acquistato il diritto di comprare, ma quel diritto termina in **6 mesi**. Se non compra l'hotel entro 6 mesi, la sua Opzione per comprare l'hotel **scade** e il venditore non è più obbligato a vendergli nulla, e ovviamente, **trattiene** i \$20.000 che si chiamano in gergo tecnico **Premio.** 



Iniziamo adesso a definire i principali termini di ciò che è successo in modo da iniziare a dare dei semplici numeri alle parole.

**Strike** =\$1.000.000 (costo pattuito dell' Hotel)

**Scadenza** = 6 mesi

**Opzione CALL**= l'Opzione che ha dato il diritto a comprare

**Premio** = prezzo dell' Opzione = \$20.000



Adesso trasferiamo tutto il ragionamento nel mercato finanziario e lo faremo nel mercato azionario (perchè si possono negoziare Opzioni anche per i mercati delle commodities, degli immobili ecc ecc, ma adesso ciò vi dovrebbe essere chiaro).



Compro un'Opzione CALL di una società XXXX. **Scadenza**: Ottobre 17 (ricordatevi che il fattore Tempo è sempre presente nelle Opzioni e deve essere scelto tra le varie scadenze presenti sul mercato).

**Strike**: \$100

**Premio:** \$0.50 (le Opzioni coprono un diritto su 100 titoli, e sono indivisibili: il premio \$0.50 pertanto va moltiplicato per 100. Quindi il pagamento per comprare questa Opzione è \$50 ma fingiamo di lavorare solo con una azione).



Un ordine di acquisto per l'Opzione della slide precedente sarebbe:

Buy XXXX Oct 17' 20XX 100Call @0.50.



Come traduciamo in "italiano" quello che abbiamo visto nella slide precedente? .... Vediamo....

Ho comprato il diritto di acquistare 1 azione XXXX a \$100 entro il 17 ottobre 20XX. Per ottenere questo diritto ho dovuto pagare \$0.50.



Se il 17 Ottobre XXXX sta tradando a \$110, mi converrà esercitare il mio diritto a comprare l'azione a \$100? Certo che mi converrà! Mi potrei girare e vendere l'azione per \$110 e guadagnare netto \$9,5 (pago \$100 l'azione, ho pagato \$0.50 l'Opzione e vendo l'azione a valore di mercato \$110).

Da notare che se il prezzo dell'azione aumenta prima della scadenza, molto spesso noi non esercitiamo prima della scadenza, ma semplicemente vendiamo l'Opzione che avevamo comprato e che varrà molto di più materializzando lo stesso guadagno ma senza aver dovuto impegnare tutto il denaro per comprare 100 azioni XXXX a 100\$ ognuna.



La nota precedente è importante in quanto nella nostra attività lavoreremo nell'acquisto e vendita di Opzioni senza mai tradare l'azione sottostante di riferimento delle Opzioni stesse.



Se il 17 Ottobre XXXX sta tradando a \$90, mi converrebbe esercitare il mio diritto di comprare l'azione a \$100?

Chiaramente no! Ho la facoltà e non l'obbligo di comprare e ovviamente non comprerò a \$100 un' azione che posso comprare sul mercato a \$90.



Torniamo un attimo indietro e ipotizziamo che l'acquisto della mia Opzione sia stato fatto il 17 Settembre e che in quel momento l'azione XXXX stesse tradando a \$95.

Perchè l'ho fatto?

Perchè sono convinto che XXXX stia per muoversi verso l'alto.



Ma se sono convinto che l'azione XXXX si muoverà verso l'alto perchè non comprare semplicemente l'azione?

## Oppure

Che cosa succede se non ho il denaro per comprare 100 azioni XXXXX? (ricorda che un' Opzione in realtà rappresenta sempre 100 azioni)



Per comprare 100 azioni dovrei avere in quel momento \$9.500 (in realtà alcuni broker mi permettono di comprarle con meno, ma in questa sede lasciamo le cose semplici).

1 Opzione, invece, (in questo esempio) ha bisogno di solo \$50 (0.50 x100). Questa è la leva.



Adesso aggiungiamo, o meglio codifichiamo una cosa che abbiamo già visto, ma a cui magari non avete posto attenzione:

Se al momento in cui ho acquistato la mia Opzione, XXXX stesse tradando a \$95, il prezzo dell'azione, perchè sia conveniente per me un esercizio dell' Opzione, dovrebbe aumentare per lo meno al di sopra del suo strike che era \$100 (+ il premio pagato).

Per questo l'Opzione che ho comprato (e adesso la conoscete bene) si dice che è "Out of the Money (OTM)".



Ciò significa che se, alla scadenza dell'Opzione il prezzo dell'azione non ha superato il mio strike (\$100), nessuno avrà interesse alla mia Opzione perché non sarebbe conveniente esercitarla (questo lo avevamo visto) e il suo valore scenderà a 0 e io avrò perso il premio che avevo pagato.

Infatti se conservo l'Opzione fino alla sua scadenza (ricordate che l'Opzione è un titolo che è quotato in borsa e la si può vendere se si vede che le cose si mettono male e non avere una perdita totale), perderò l'intero valore \$50 (\$0.50 x100) qualora XXXX chiuda (il giorno della scadenza) ad un prezzo inferiore a \$100.



Adesso... (ma vedrete che i concetti sono sempre quelli ma osservati da diversi punti di vista).

Che cosa succede invece se il giorno successivo al mio acquisto dell'Opzione, XXXX va da \$95 a \$100?

Dovreste già sapere rispondere.

Il valore della mia Opzione aumenta in quanto la probabilità che XXXX chiuda ad un prezzo superiore a \$100 il giorno della scadenza (o prima) è decisamente aumentata.



Il momento in cui XXXX trada a \$100 (valore dello strike della nostra Opzione) potremo chiamare quella Opzione "At the Money (ATM)"

Quindi se un'Opzione che era Out of the Money dopo poco diventa "At the Money", vuol dire che il suo valore è aumentato e, come dicevo prima, io posso andare sul mercato e vendere la mia Opzione con un bel guadagno anche senza avere mai posseduto le azioni di XXXX o senza averle mai comprate.



Ovviamente, se qualche giorno dopo l'azione diminuisce di prezzo nuovamente, il prezzo dell'Opzione diminuirà di conseguenza perché il prezzo di XXXX si sta allontanando di nuovo dallo strike e per di più sta passando del tempo.



Invece, se il giorno successivo a cui io ho comprato la mia Opzione, XXXX continua ad aumentare come prezzo, per esempio a \$105, mi troverò con il valore dell'Opzione per lo meno a \$5, che non è altro che il vantaggio che avrebbe chi compra l'Opzione.

In questo caso l'Opzione, che ha superato lo strike, si dice In the Money (ITM)

il che significa che chi la compra sa che, per lo meno a quei prezzi (cioè fino a quando XXXX non torna a di sotto di 100), l'Opzione non può arrivare a 0, come invece succede quando un'Opzione a scadenza è lontana dallo strike (OTM, Out of the Money)



In realtà il valore dell'Opzione è superiore a \$5, per lo meno fino al giorno della scadenza, perché l'acquirente potrebbe non solo esercitare da subito la sua Opzione (il suo diritto senza dover per forza attendere alla scadenza) comprando l'azione a \$100 per via del suo diritto, e rivenderla sul mercato per il valore del momento che è \$105, con un guadagno di 5\$ su questo trade (\$500 su 100 azioni), ma potrebbe conservarla ancora per alcuni giorni (fino alla scadenza) per sfruttare un ulteriore eventuale incremento del prezzo di XXXX e questa possibilità, data dal tempo, ha un valore che è inserito nel prezzo.

Quindi la variabile <u>tempo</u> è davvero di fondamentale importanza nelle nostre strategie.



Il tempo quindi nelle Opzioni ha un valore.
Infatti se XXXX sta tradando a \$105 e ci sono ancora 4 settimane utili prima della sua scadenza, potrebbe essere, come dicevamo poc'anzi che ci sia una possibilità per il titolo di salire ancora e dare ancora più profitto al possessore dell'Opzione.

Di conseguenza questo tempo residuo ha un valore, che è incorporato nel prezzo della Opzione, e che si aggiunge al profitto derivante dal fatto di essere In the Money, contribuendo a fare il prezzo della Opzione stessa.



Nel nostro caso l'Opzione ha un valore attuale di \$5 (che è chiamato **valore intrinseco**), ma dal momento che ci sono ancora 4 settimane per la sua scadenza, l'Opzione può essere venduta, per esempio a \$5.40. Questo \$0.40 è proprio il valore che viene attribuito a queste 4 settimane.

Ovviamente man mano che passa il tempo, a parità di prezzo del sottostante XXXX, il prezzo dell'opzione per la sua parte estrinseca inizia a consumarsi.



Questo "gioco" tra tempo residuo e rapporto del sottostante con gli strike, è ciò su cui il trader di Opzioni deve porre la sua attenzione, ma non vi preoccupate che nei nostri corsi tutti questi aspetti sono, ovviamente, insegnati in maniera perfetta.

Non sottovalutate questo aspetto perché quando faremo i nostri trade li faremo tenendo in grande considerazione l'aspetto del valore del tempo.



Se ci riflettete un attimo, quando un'Opzione è Out of the Money, il suo prezzo è unicamente dato dalla distanza dallo strike (meno è distante e più è alto il suo prezzo) e dal tempo residuo per eventualmente raggiungerlo. Avrete notato infatti che quando XXXX stava tradando a \$95 l'Opzione Call a \$100 strike costava \$0.50 e quando è entrata In the Money per \$5, il suo prezzo è schizzato a \$5.40? Prima pagavamo solo il tempo e poi, una volta In the Money, si paga il valore intrinseco più il residuo del valore tempo (che essendo residuo adesso è \$0.40 e non più \$0.50)



Mettiamo qui in ordine i termini che abbiamo visto.

Call: diritto a comprare ad un certo prezzo

Strike: prezzo dell'azione a cui scatta il diritto

Scadenza: fino a quando è valido il diritto

**Premio**: il prezzo che si paga per compare il diritto.

Out of the Money (OTM): Strike>prezzo dell'azione.

At the Money (ATM):Strike=prezzo dell' azione

In the Money (ITM): Strike<prezzo dell' azione

Valore Intrinseco: valore derivante dall'essere ITM.

Valore Estrinseco (Time value): tutto il valore

dell'Opzione che non sia valore Intrinseco.



Non ti spaventare, stiamo girando sempre sullo stesso concetto.

Per quanto detto, maggiore è il tempo residuo di una Opzione, maggiore è il suo valore.

Un'Opzione con scadenza 21 Novembre costerà sempre di più di una con lo stesso strike ma con scadenza 17 Ottobre.

Un' Opzione con scadenza 19 Dicembre costerà sempre di più di una con scadenza 21 Novembre.



#### Date di scadenza:

Molte azioni con abbastanza volumi, hanno Opzioni con scadenze il 3° Venerdì del mese e con scadenze a molti "3° venerdì" del mese in avanti.

Molte di loro hanno addirittura Opzioni con scadenza ogni venerdì (per 6 settimane di seguito), che sono quelle che utilizzeremo per i nostri corsi.



#### Prezzo di un'Opzione Out of the Money:

Più i prezzi del sottostante XXXX (il sottostante è il modo per dire le azioni XXXX che sono interessate dall'Opzione) sono vicini allo strike, maggiore sarà il prezzo dell'Opzione.

Ovviamente, più sono lontani, minore sarà il suo prezzo. Nel nostro caso se abbiamo un'Opzione strike \$100 essa varrà di più se i prezzi di XXXX sono a \$98 piuttosto che a \$95, ovviamente se la scadenza è la stessa.



Vista nell'altro modo, un'Opzione con strike \$99, se XXXX sta tradando a \$95, è più vicina al sottostante di un'Opzione con strike \$100 e pertanto costerà di più.

Come vedete stiamo dicendo la stessa cosa, come se chiamassimo una persona prima con il cognome e nome e poi con il nome e cognome ma vogliamo rimarcare questi aspetti che sono la base operativa delle Opzioni .



#### Prezzo di Opzione At the Money:

Qui abbiamo il maggior valore estrinseco, ma ovviamente nessun valore intrinseco in quanto per il possessore di questa Opzione non fa differenza usarla per comprare il sottostante XXXX o comprare direttamente il titolo, anzi deve pagare, appunto, il valore estrinseco massimo se ha idea che il titolo XXXX salga.



#### Prezzo di un' Opzione (Call) In the Money:

Maggiore è il prezzo del sottostante XXXX rispetto allo strike, maggiore è il suo costo che sarà composto, come abbiamo detto, dal valore tempo e dal vantaggio per il possessore di comprare a prezzo dello strike invece che al prezzo di mercato per un certo tempo.

Per cui se il mercato sta tradando a \$105, un'Opzione strike \$100 Call costerà di più di una strike \$101 CALL, perchè più In the Money.



Quello che abbiamo visto fino ad adesso è praticamente il quadro generale di cosa è un' Opzione. Basato su quanto da voi ormai imparato, giriamo il quadro e vediamo adesso che cosa è una Opzione Put, che è una Opzione "a testa in giù".



Un'Opzione Put è una Opzione che dà il diritto di <u>Vendere</u> (prima invece era il diritto a comprare) 100 azioni YYYY ad un prezzo prefissato.

Perchè qualcuno vorrebbe vendere e non, come negli esempi di prima, comprare? Che vantaggio ne potrebbe avere?

Vediamolo nelle prossime slides.



Immaginiamo che io abbia 100 azioni YYYY che ho comprato a \$120 e che abbia paura, per le condizioni di mercato, che il prezzo scenda. Man mano che YYYY scende, ovviamente la mia perdita aumenta.



Adesso immaginiamo che io voglia essere in grado di limitare la mia perdita a \$30 e pertanto "liberarmi" delle mie azioni, solo se lo decido, quando esse vadano al di sotto di \$90.

Posso comprare una Opzione Put strike \$90 per cui se YYYY va, per esempio, a 89 oppure 85 (insomma qualsiasi prezzo al di sotto di \$90), prima della scadenza, io posso <u>vendere</u> i miei titoli non al prezzo di mercato, bensì a quello pattuito dello strike che era \$90.



Quindi pagherò, per esempio, il **premio** di \$1.20 (*vedete che è identico a quanto imparato da voi prima ma al contrario*) per essere sicuro che in caso di necessità possa vendere i miei titoli a \$90.

Ovviamente se i prezzi non vanno al di sotto di \$90 la mia Opzione non mi servirà, ma io l'avrò avuta unicamente per "assicurarmi" e, al contrario di coloro che avevano comprato la Call, io spero di non dover mai fare ricorso al mio diritto.



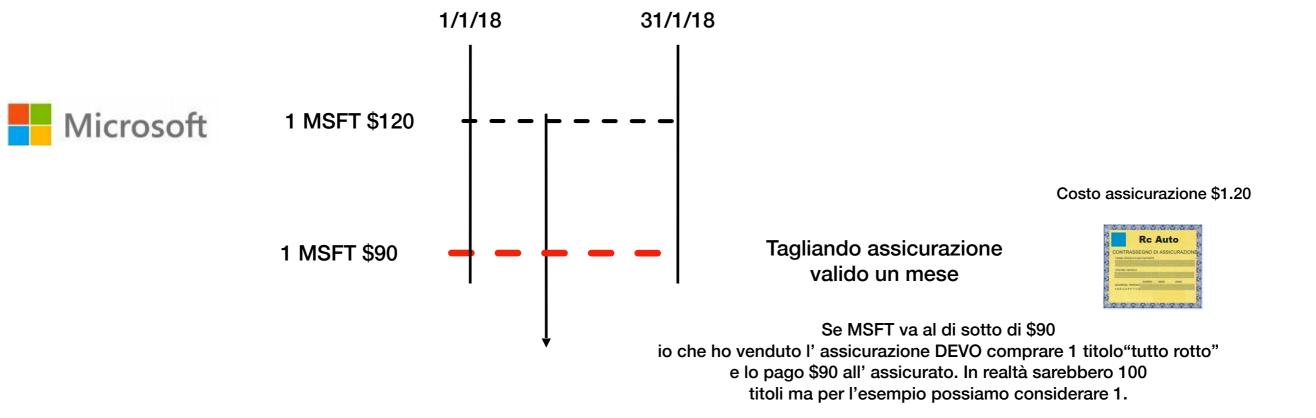
In linea di principio un trader di Opzioni non vuole comprare (tranne in casi speciali) Opzioni, bensì venderle.

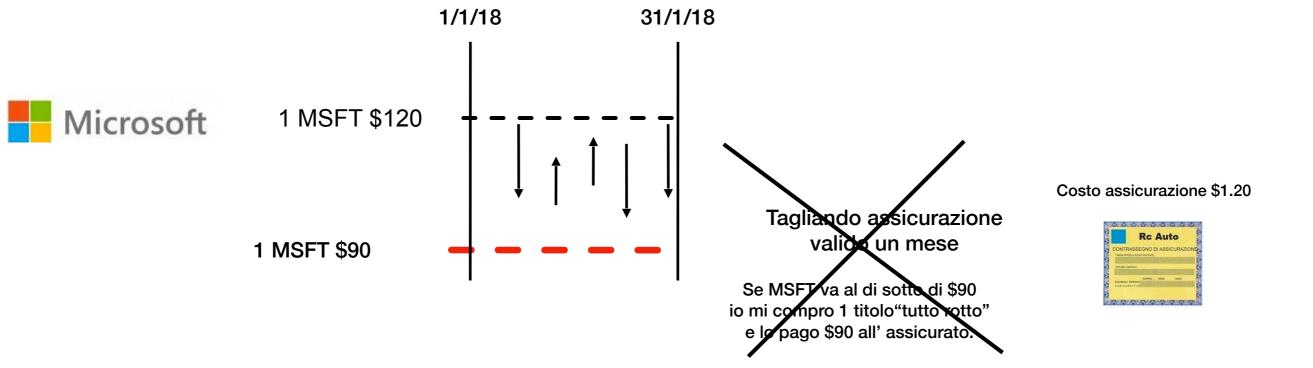
Abbiamo pertanto creato una animazione nelle slide successive che vi mostra come funziona una Put, ma il concetto è identico, al contrario, per le Call.



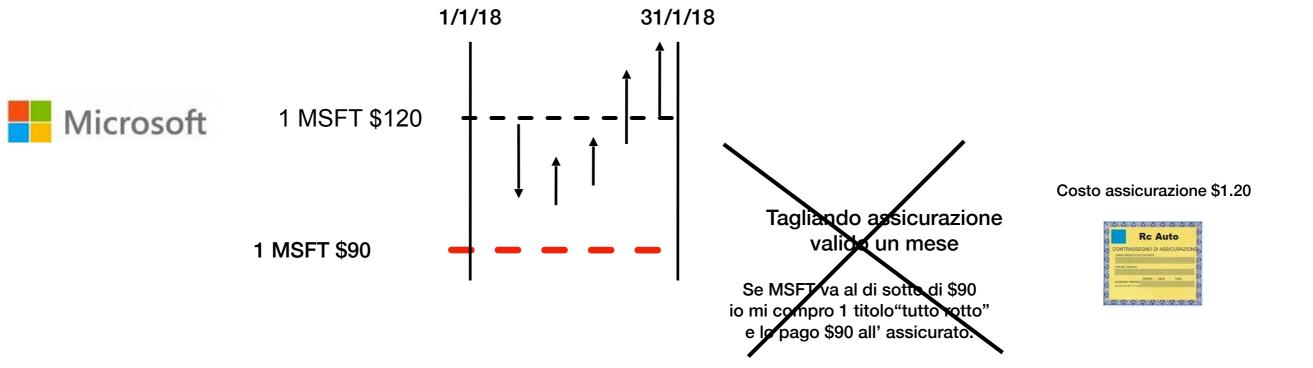
## Vediamo di seguito una rappresentazione grafica di ciò che può accadere a chi ha venduto una Put.

(Per vedere l' animazione, se state guardando questo contenuto come PowerPoint, cliccate sul segno Play del vostro Powerpoint e poi più volte sulla freccia in basso della vostra tastiera e poi premete "esc" quando l'animazione termina)

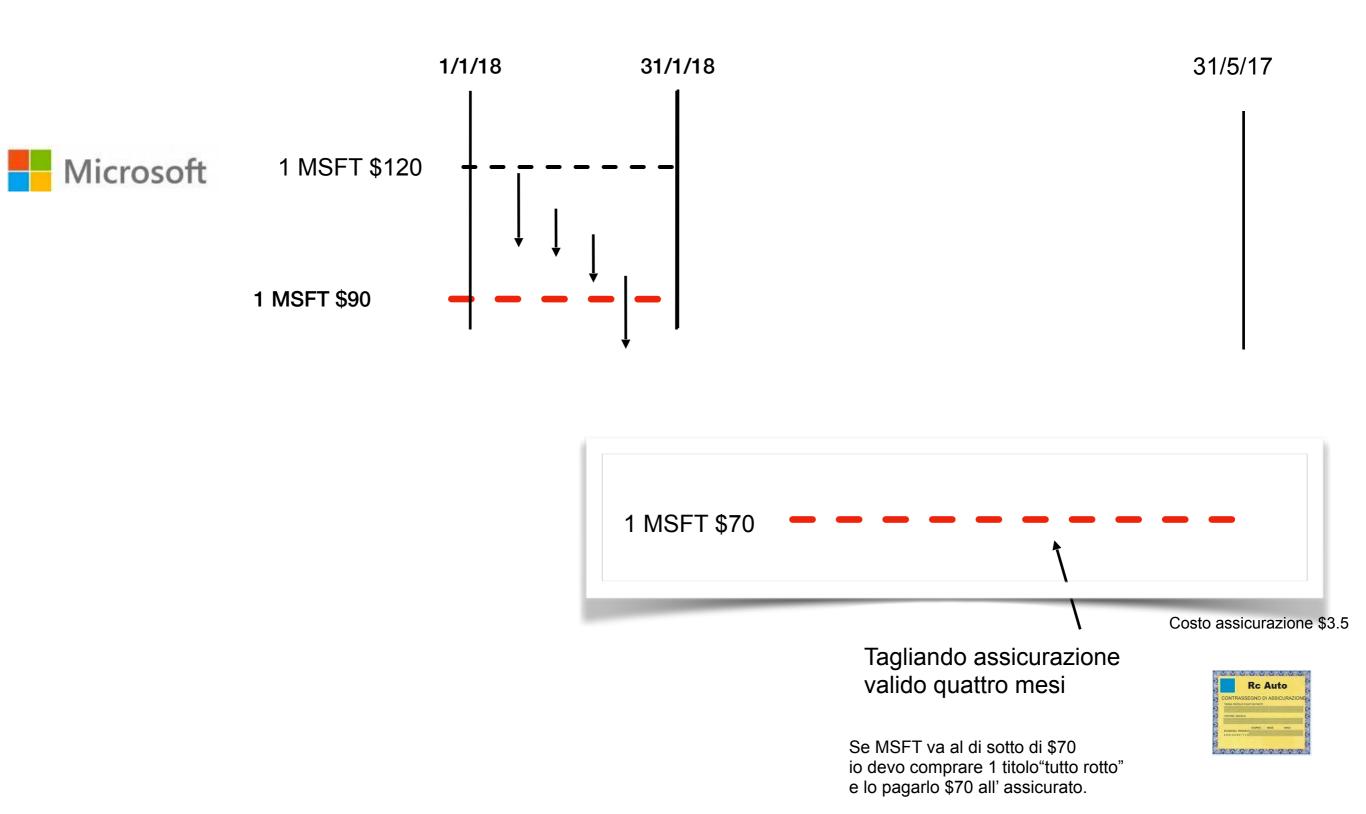




Il ricavo dell' assicurazione di \$1.20 resta a noi



Il ricavo dell' assicurazione di \$1.20 resta a noi



Il ricavo dell' assicurazione di \$3.5 resta a noi

\$1.20 -\$2.20 +\$3.50

<u>+\$2.5</u>



# Il Roll! (un altro elemento del trading su Opzioni )



Per evitare ciò, come avete visto nell'esempio animato, noi ricompriamo sul mercato l'Opzione venduta, che sarà adesso ovviamente più cara, perchè permette un vantaggio al suo possessore (poter vendere più caro un titolo che vale di meno sul mercato), ma, simultaneamente, vendiamo un'altra Opzione della stessa società (o di un'altra a seconda delle condizioni del mercato o del settore) ad uno strike più basso (quindi lontano dal pericolo) e con una scadenza più lontana per incassare più premio.

In questo modo recuperiamo il fatto di aver dovuto pagare l'Opzione che ci siamo dovuti ricomprare per non essere esercitati e siamo sempre in positivo.



### Il broker



Le Opzioni vengono tradate attraverso broker che possono essere banche oppure broker specializzati in questo tipo di attività.

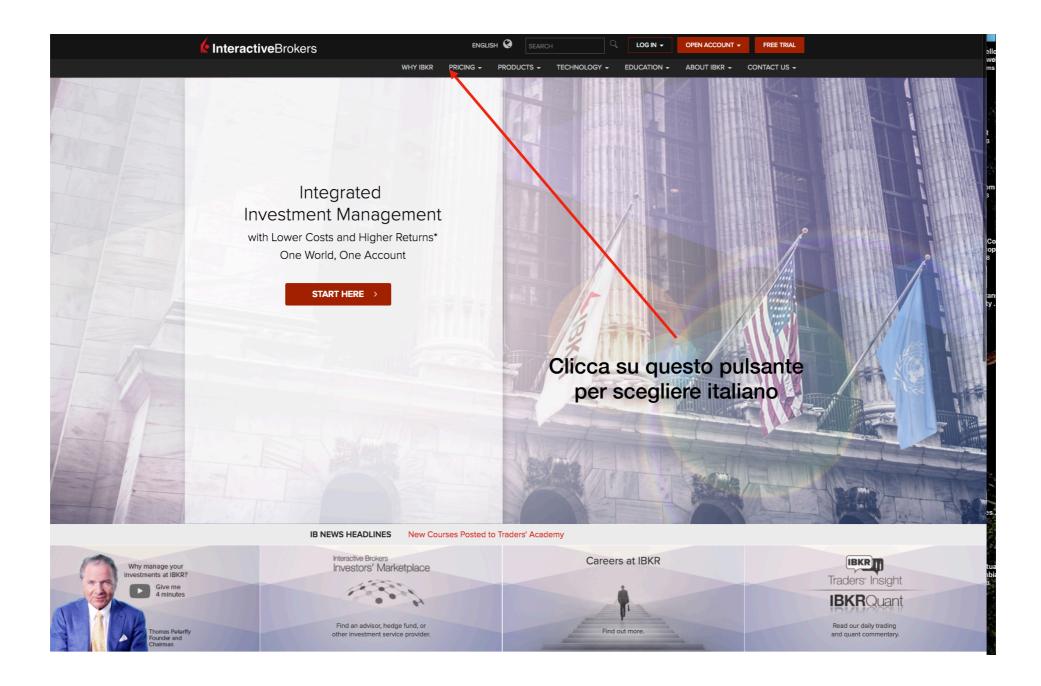
Noi consigliamo sempre di rivolgersi a brokers specializzati in quanto le banche che normalmente "dicono" di tradare Opzioni , specie le banche italiane, passano poi i loro ordini a broker specializzati. I loro eseguiti pertanto non sono ottimali.



Per le nostre operazioni su questo tipo di Opzioni noi usiamo Interactive broker (magari questo nome non vi dice nulla) www.interactivebrokers.com che è il broker per istituzionali e professionisti del trading più grande al mondo con circa 350.000 operazioni al giorno.

I loro eseguiti sono, fino ad adesso, ottimi e il costo per operazione molto vicino a un dollaro per Opzione negoziata, il che permette di mantenere i nostri rendimenti ad ottimi livelli anche una volta pagate le commissioni.







Il sito, l'assistenza e la piattaforma di Interactive Broker sono in diverse lingue tra cui l'italiano per cui tutto il processo di apertura conto è di estrema facilità. Suggeriamo comunque di contattare il suo Concierge privato a segreteria@tredu.ch prima di intraprendere l'apertura del conto, per essere messo al corrente di alcune peculiarità di tale procedura o, eventualmente, essere aiutato nel processo.



Abbiamo visto, nell'animazione precedente, che a volte può capitare che i prezzi del titolo di cui abbiamo venduto una put, vadano al di sotto dello strike della Opzione e pertanto siamo un target per essere "assegnati" a seguito dell'essercizio" da parte del possessore dell'Opzione; a quel punto il possessore potrebbe obbligarci a comprare i suoi titoli al prezzo dello strike e noi ci troveremmo possessori di titoli pagati di più del valore del mercato accusando una perdita "aperta".

Neanche questo è un problema perchè abbiamo la soluzione, ma se possiamo evitarlo, è meglio perchè il nostro rendimento su base annuale sarà migliore.